

*manente in Episcopo jurisdictione, qua dicitur ordinis, & praeminentiali, ac territoriali, ad differentiam separationis veri territorii à diocesi, ut dixit Card. de Luca disc. 35. num. 5. & seq. de jurisdicte.* Ma perche il Concilio di Trento non in tutte le altre cose a' Vescovi gli soggetta, come a' Delegati; si dee perciò supporre, che restando ferma la bolla del Concilio di Laterano, in quelle cose, che son nella medesima espresse, sieno i Regolari a' Vescovi, come ad Ordinarij, soggetti, non come a' Delegati.

E cio non puo certamente metters' in contesa, sì, perche nella mentovata bolla nulla si parla di Delegato; dunque se in essa, per quelle cose ivi notate, i Regolari a' Vescovi si voglion soggetti, si voglion soggetti a' Vescovi, come ad Ordinarij, non come a' Delegati: Sì ancora, perche in quelle cose, che riguardano i Regolari, non come Regolari, ma, o come Parrochi, o come Confessori, o come Predicatori, non an' duogo i privilegi, che son conceduti solamente ad essi come a' Regolari; dunque non è bisogno soggettargli a' Vescovi, come a' Delegati, per la conservazione di quei privilegi, che non vi sono. E qualora alcun mai ve ne fosse, colla predetta bolla si rivocò, non si mantenne; perche non si fece menzione della clausola di soggettargli a' Vescovi, come a' Delegati, per la quale i privilegi si mantengono di non esser soggetti a' Vescovi, come ad Ordinarij. Oltre a cio, si puo anche provare quanto da noi vien detto, con quella comune dottrina, colla quale i Dottori insegnano, che, in alcune cose, i Regolari a' Vescovi son soggetti, come a' Delegati, dicono essi *cumulativè*; e voglion dire, che son soggetti, e come ad Ordinarij, e come a' Delegati; dunque evvi in essi in alcune cose l'ordina-

dina,